

Egr. Sig. Presidente del Consiglio;

Sigg.ri Consiglieri;

Care Concittadine e cari concittadini;

Con legge n° 743 del 05 Luglio 1914, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il 1° Agosto 1914, veniva ripristinato il Comune di Pagliara, il quale era stato soppresso con regio decreto n° 5414 dell'11.04.1880, unendolo al Comune di Roccalumera. Da quella data sono trascorsi 110 anni di autonomia.

Ciò rappresentò per il nostro popolo il raggiungimento di un obiettivo di grande civiltà e di grande spessore storico, in quanto l'autonomia di Pagliara risaliva al 12 agosto 1695, quando in terra della marina di Savoca, in contrada Bucalo e in presenza del regio giudice don Vincenzo Greco di Messina, fu stipulato l'atto di separazione da Savoca e quindi la nascita del nuovo Casale di Pagliara, denominato Casale Tuguriorum, al quale fu assegnato una parte del territorio della borgata Furci e un settore di Roccalumera.

Fattori del distacco da Roccalumera furono soprattutto gli abitanti di Rocchenere, i quali più volte ebbero modo di manifestarlo con proteste e tumulti, per i quali venne inviato anche un commissario governativo, il cav. Amedeo Trevisi, il quale nella sua relazione, datata 21.04.1914, ebbe a scrivere che la separazione di Pagliara da Roccalumera era inevitabile.

A questo punto una proposta di legge per il ritorno a comune autonomo di Pagliara venne presentata alla Camera dei Deputati dal deputato del

collegio siciliano l'On.le Giovanni Antonio Romano Colonna, duca di Cesarò, marchese di Fiumedinisi. La proposta di legge trovò infine la sua definitiva approvazione con la legge n. 743 del 05 luglio 1914.

Di fatto, a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, il ricostituito Comune di Pagliara ha potuto svolgere le proprie mansioni e funzioni amministrative e politiche dopo quasi un decennio; infatti nel 1927 veniva nominato come primo podestà il dott. Antonino Rodilloso.

L'approvazione della legge di ricostituzione del Comune di Pagliara sancì e riconobbe il diritto all'autodeterminazione degli abitanti di Pagliara e riconobbe di fatto i presupposti fondamentali che stavano alla base della richiesta di Autonomia.

L'Amministrazione Comunale ha voluto fortemente la celebrazione dei 110 anni di anniversario dell'Autonomia a ricordo di tutti coloro che sono stati protagonisti di una così importante conquista democratica e soprattutto affinché l'impegno, i sacrifici ed i valori per i quali gli abitanti di Pagliara si sono battuti, possano essere trasmessi alle nuove generazioni come esempio da imitare.

L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Pro Loco Pagliara, in occasione di questo anniversario, ha voluto contribuire alla diffusione e conoscenza della nostra identità e della nostra storia, per la quale ringrazio già da adesso il dott. Giuseppe Spadaro per le ricerche e gli studi fatti, di cui da qui a breve ce ne illustrerà il contenuto.

Nel 110 anniversario dell'Autonomia del Comune di Pagliara è certamente doveroso commemorare e rivisitare il passato. Esso è custode delle aspirazioni e delle lotte sostenute con passione da uomini e donne, singolarmente, e dall'intera popolazione di Pagliara per il raggiungimento del traguardo autonomistico.

Vorrei qui ricordare tutti i Sindaci di Pagliara che si susseguirono dopo la riconquistata autonomia amministrativa:

Innanzitutto i podestà dal 1928 al 1944: Carmelo Allegra – dott. Giuseppe Saitta – Giuseppe Lo Jacono commissario prefettizio – dott. Gaetano Saitta – dott. Francesco Carnabuci commissario prefettizio - Carmelo Sturiale sindaco provvisorio e cav. Gaetano Argiroffi anch'esso sindaco provvisorio sino al 1946.

Dal 1946 ad oggi si sono susseguiti nella carica di sindaco:

Dott. Francesco Mastroeni – dott. Rinaldo Ruggeri – Domenico Spadaro – avv. Carmelo Arizzi – dott. Agatino Pitrolo (1980 – 83) – Giovanni Spadaro – dott. Agatino Pitrolo (1987 – 1990) – dott. Salvatore Grasso – dott. Giuseppe Spadaro – dott. Alfredo Allegra Garufi – Domenico Santi Prestipino (2003 – 2006) – dott. Antonino Piccione commissario regionale – Santi Di Bella – Domenico Santi Prestipino e per finire chi vi parla.

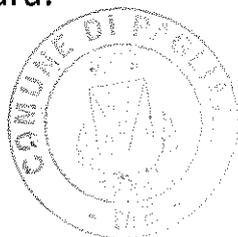
Ma è vitale guardare anche all'avvenire del comune di Pagliara.

La tranquillità e la fiducia sul suo avvenire è riposta nelle nuove generazioni a condizione che esse continuando il cammino già iniziato dai nostri

antenati restino sempre fedele al valore dell'autonomia. Valore che oggi va rivisitato ed arricchito da un altro elemento: quello offertoci dall'Unione dei Comuni delle Valli Ioniche e dei Peloritani, all'interno della quale Pagliara ha certamente un compito importante da svolgere per la crescita civile e sociale non solo del proprio territorio, ma di tutta la riviera ionica.

Ormai non è più tempo di campanilismi sterili: nessun comune può essere un'isola, pertanto oggi l'autonomia di un comune va vissuta ed interpretata nella collaborazione e nella solidarietà con tutti gli altri comuni che costituiscono l'Unione dei Comuni delle Valle Ioniche e dei Peloritani. Desidero terminare con un augurio così come si conviene per le ricorrenze come questa: Un augurio che rivolgo agli uomini e alle donne di Pagliara e soprattutto a quelli e a quelle delle nuove generazioni: che abbiano il coraggio, la capacità e la fantasia necessarie ad esprimere un popolo veramente autonomo, conscio ed orgoglioso della sua identità, pienamente libero e autore del proprio progresso in tutti i campi del vivere civile e sociale. W Pagliara.

Pagliara Lì 08.08.2024



Il Sindaco

Avv. Sebastiano Gugliotta

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sella" followed by a stylized flourish.